

Comune di Suisio



Provincia di Bergamo

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

D.G.R.L. n. 7/7868 del 25/01/2002

D.G.R.L. n. 7/13950 del 01/08/2003

Luglio 2008

(cod. 2002_500 C/P)

RELAZIONE TECNICA

EST srl

SCIENZE E TECNOLOGIE
PER L'AMBIENTE

24050 Grassobbio
Via G. Marconi, 14
Tel. 035 33 56 38
Fax 035 33 56 30
est@estambiente.it
www.estambiente.it



GRUPPO DI LAVORO

Redazione: ing. Francesca Bertuletti

Controllo e Approvazione: ing. Giovanni Filippini (Responsabile Tecnico)

<i>Data</i>	<i>commessa</i>	<i>allegato</i>	<i>nome file</i>	<i>estensione file</i>	<i>revisione n°</i>
07/2008	2002_500	/	2002_500identificazione_def.doc	doc	00
<i>emissione</i>		<i>descrizione</i>		<i>destinazioni</i>	
Relazione per Committente		Relazione tecnica		Committente	
<i>Redazione</i>		<i>Controllo</i>		<i>Approvazione</i>	
FB		GF		GF	
<i>rev. N°</i>	<i>descrizione aggiornamento</i>			<i>data</i>	<i>sostituisce file</i>



INDICE

1. PREMESSE E DEFINIZIONI	1
2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE	3
3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE	6
4. RETICOLO IDRICO MINORE	7
5. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA	8
6. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO	9



1. PREMESSE E DEFINIZIONI

Con l'emanazione delle Deliberazione delle Giunta Regionale Regione Lombardia n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 "Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato dall'art. 3 comma 114 della L.R. 1/2000 – Determinazione dei canoni di polizia idraulica", l'Amministrazione Comunale si è trovata nella condizione di procedere all'identificazione del reticolo idrico minore, diventato di sua competenza, con la relativa individuazione delle fasce di rispetto e la definizione delle norme tecniche di attuazione per il controllo delle attività inerenti il reticolo stesso.

Finalità della Deliberazione, infatti, è quella di trasferire dalle Strutture del Territorio – ex Genio Civile della Regione Lombardia ai Comuni (ed alle Comunità Montane per i Comuni ricadenti nel territorio di loro competenza) funzioni di individuazione, manutenzione e gestione dei corsi d'acqua che saranno inseriti nel reticolo idrico minore, nonché controllo e gestione di autorizzazioni e concessioni per opere inerenti il reticolo stesso e relativi compiti di polizia idraulica.

A decorrere dalla data della pubblicazione (15/02/2002) sono a carico dei Comuni le funzioni di adozione dei provvedimenti di polizia idraulica e le funzioni di manutenzione del reticolo idrico minore.

In data 01/08/2003 è stata pubblicata, sempre da Regione Lombardia, D.G.R. n. 7/13950 di modifica alla D.G.R. n. 7/7868, in cui sono stati meglio definiti i criteri di identificazione dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico minore, con ulteriori specifiche sulla distinzione tra competenze regionali, comunali e consortili.

Ai sensi della normativa di riferimento nel campo delle acque (cfr. Delibera del Comitato Interministeriale Ambiente del 04/02/1977 e le stesse D.G.R. 7/7868 e D.G.R. 7/13950 – allegato B), si intende per "corso idrico superficiale" qualsiasi massa d'acqua che presenti proprie caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche, che sia caratterizzata da movimento di deflusso in superficie e non nel sottosuolo; sono corsi idrici sia quelli naturali (fiumi, torrenti, rii, ...) che quelli artificiali (canali irrigui, industriali, navigabili, reti di scolo, ...) ad eccezione di canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquidi e di acque reflue industriali e delle acque meteoriche.



Il reticolo idrico relativo ad un dato territorio comunale è costituito da tre categorie di corsi d'acqua:

- corsi appartenenti al reticolo idrico principale (rif. allegato A alla D.G.R. e successiva modifica);
- corsi appartenenti al reticolo idrico minore;
- corsi appartenenti al reticolo idrico consortile (rif. allegato D alla D.G.R. e successive integrazioni).

Il reticolo idrico principale è costituito da tutti i corsi d'acqua elencati nell'allegato A alla Deliberazione, indicati dalle Strutture del Territorio della Regione Lombardia; tale reticolo è di competenza regionale sia per quanto riguarda gli interventi di gestione e manutenzione che per le attività di polizia idraulica.

Il reticolo idrico minore deve essere definito da ogni Amministrazione Comunale in base ai criteri riportati nell'allegato B alla Deliberazione.

I corsi d'acqua appartenenti al reticolo consortile (rif. elenco riportato nell'allegato D ed integrazioni) sono di competenza dei Consorzi di Bonifica, sia per quanto attiene la gestione e la manutenzione, che per quanto riguarda le attività di polizia idraulica e la relativa riscossione dei canoni concessori.



2. CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE

La definizione dei corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico da considerarsi principale è stata effettuata dalle Strutture del Territorio (ex Genio Civile) e ripresa in all. A delle delibere regionali citate. Tali corsi sono comunque stati riportati anche nell'elaborato cartografico allegato alla presente nota; ne viene inoltre ripreso nel seguito anche l'elenco per una migliore visualizzazione.

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata condotta tenendo come riferimento le indicazioni riportate nelle D.G.R. all'allegato B, in particolare partendo dal presupposto che devono essere inseriti i corsi d'acqua che rispondano ad almeno uno dei seguenti criteri:

- siano indicati come demaniali nelle carte catastali o in base a normative vigenti;
- siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- siano rappresentati come corsi d'acqua dalle cartografie ufficiali (IGM, CTR).

La normativa nazionale di riferimento per la definizione di corpo idrico e per la valutazione delle condizioni di ricadenza per il reticolo idrico minore esaminata è costituita, in ordine cronologico, da R.D. 523/1904, D.C.I. 04/02/1977, L. 36/94 e relativo regolamento.

A tal riguardo viene riportato l'elenco delle acque pubbliche ricadenti in territorio comunale, identificate ai sensi della L. 431/85; tali corsi d'acqua rientrano nell'elenco di quelli che andranno a costituire il reticolo idrico minore, a meno di abbandono degli alvei avvenuto negli anni a seguire l'inserimento negli elenchi.

N. id.	Denominazione	Limiti di pubblicità	Tratto vincolato L. 431/85	Tratto derubricato L. 431/85
1	Fiume Adda	Tutto il tratto che è confine di Provincia con le province di Milano e Como e vi figura nei rispettivi elenchi	Tutto il corso	
10	Torrente Zender	Tutto il corso		Tutto il corso



Oltre a questi aspetti, sono stati considerati anche elementi di carattere ambientale e urbanistico, considerando anche corsi che:

- rivestano particolare valenza paesaggistica e si inseriscano in un contesto di tutela ambientale del territorio;
- comportino interferenze con il tessuto urbanizzato, rivestendo importante ruolo idraulico.

Tali criteri generali sono stati quindi calati nel contesto territoriale di Suisio e riconsiderati in funzione delle finalità di polizia idraulica prefissate dalla normativa, riferite alle caratteristiche dei sito.

Infine, è stato ritenuto elemento importante nell'identificazione dei corsi d'acqua di interesse, verificare la continuità degli stessi all'interno dei Comuni confinanti, siano essi sede della fonte nonché del recapito o del proseguo del deflusso, al fine di operare nel modo più omogeneo e compatibile possibile.

La prima elaborazione per la proposta di reticolo idrico minore da sottoporre alle Amministrazioni è stata attuata sovrapponendo cartograficamente il rilievo aerofotogrammetrico disponibile per il Comune di Suisio a scala 1:5000 e 1:2000, la carta nella quale sono stati riportati tutti i tracciati di corsi d'acqua evidenziati sulle carte catastali fornite dall'Amministrazione, segnalando eventuali discordanze tra i due tematismi.

Il dettaglio rappresentativo del rilievo aerofotogrammetrico comunale si è verificato, inoltre, comprendere anche quanto indicato dalla Carta Tecnica Regionale in scala 1:10000.

Quanto evidenziato in questa fase di lavoro ha visto, poi, necessità di verifica con successivo sopralluogo in campo.

Le ricognizioni in campo sono state mirate sia a verificare i tracciati evidenziati nei differenti documenti cartografici a disposizione esaminati, sia a valutare la natura dei differenti corsi d'acqua riportati nei documenti stessi e la conseguente potenziale appartenenza al sistema del reticolo idrico minore.



Nel seguito viene quindi fornito elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale e di quelli appartenenti alla rete di bonifica.

Nel caso particolare del territorio in esame, non sono stati identificati altri corsi d'acqua rispetto a quelli del reticolo principale (rif. all. a alla D.G.R. e successiva modifica) e consortile (rif. all. d. alla D.G.R. ed integrazioni), per cui *non esiste reticolo idrico minore di competenza comunale.*

DICHIARAZIONE

Come espressamente richiesto dagli Uffici di Regione Lombardia – sede Territoriale di Bergamo, il redattore del presente documento dichiara che, come già evidenziato in precedenza, l'identificazione delle tracce dei corsi d'acqua da inserire nel reticolo idrico è stata impostata partendo dalla sovrapposizione cartografica del rilievo aerofotogrammetrico comunale con le mappe catastali messe a disposizione dall'Amministrazione Comunale.

Il sistema evidenziato sulle mappe catastali è stato interamente compreso in quello del reticolo idrico principale e non sono state riscontrate situazioni di tracce dismesse o modificate, che richiedano valutazioni con l'Agenzia del Territorio per pratiche di sdemanializzazione.



3. RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Al fine di semplificare la lettura degli elaborati cartografici prodotti, viene ripreso nel seguito l'elenco dei corsi d'acqua ricadenti nel territorio comunale appartenenti al Reticolo Idrico Principale, così come riportati nell'allegato A alla D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002:

- Fiume Adda: in posizione Ovest del territorio comunale, a confine con il Comune di Cornate d'Adda; vista l'estensione del letto del fiume, non vengono riportate le coordinate Gauss-Boaga dei tratti ricadenti nel territorio comunale di Suisio, ma si rimanda alla visualizzazione cartografica.

- Torrente Zender: in posizione Est, al confine con il Comune di Chignolo d'Isola. Presenta due differenti rami di origine, dei quali si riportano le coordinate separatamente:

Ramo A

inizio: 1.540.287; 5.056.380

fine: 1.541.593; 5.055.159

Ramo B

inizio: 1.540.308; 5.055.685

fine: 1.540.723; 5.055.626



4. RETICOLO IDRICO MINORE

Come già esplicitato precedentemente, nel caso particolare del territorio in esame non sono stati identificati altri corsi d'acqua rispetto a quelli del reticolo principale (rif. all. a alla D.G.R. e successiva modifica) e consortile (rif. all. d alla D.G.R. ed integrazioni), per cui non esiste reticolo idrico minore di competenza comunale.



5. RETICOLO DI COMPETENZA DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Viene di seguito fornito l'elenco dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, identificati con successione numerica e denominazione di cui all'all. d della D.G.R. 7/7868 del 25/01/2002 e successive integrazioni.

Per ogni corso si riportano inoltre:

- limiti del tratto identificato come all. d nel territorio comunale (in forma descrittiva e riportando le coordinate Gauss-Boaga dei punti di inizio e fine delle tracce considerate);
- l'eventuale sbocco a valle;
- alcune caratteristiche salienti dei tracciati.

➤ Canale Adda – Serio: attraversa il territorio comunale, provenendo dal Comune di Medolago e proseguendo il suo deflusso in Comune di Chignolo d'Isola. Si tratta di un'opera realizzata in galleria.

N. identificativo: 201

inizio: 1.538.184; 5.056.868

fine: 1.538.786; 5.055.188

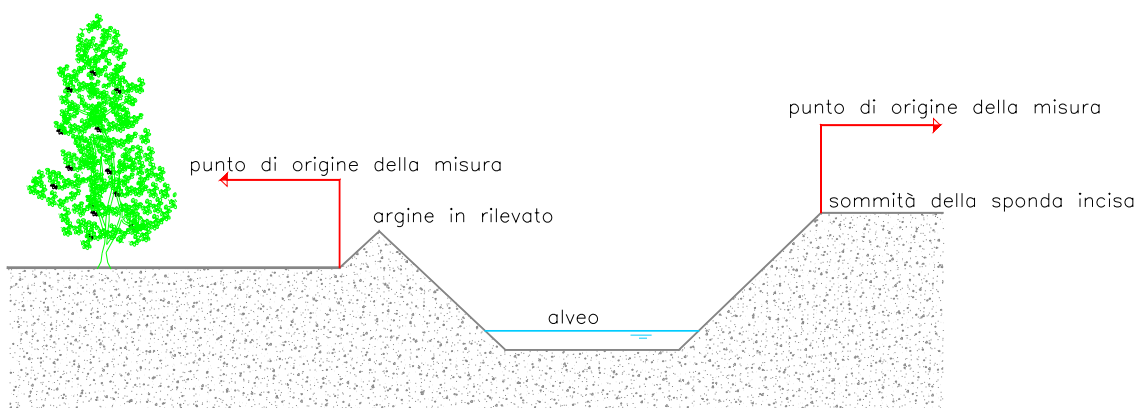


6. DEFINIZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico principale sono fissate, secondo quanto disposto nel R.D 523/1904, in misura pari a 10 m, salvo eventuali modifiche definite dalla Regione, e sono riportate nella cartografia allegata con simbologia distinta.

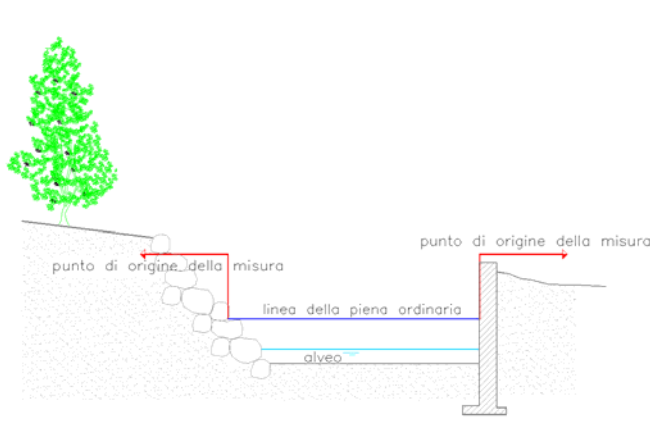
Allo stesso modo, sono identificate la fasce di rispetto definite dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali per quanto attiene il Fiume Adda.

Per identificare la fascia di rispetto di 10 m sui corsi inseriti nel reticolo idrico principale (Fiume Adda e Torrente Zender), sono stati presi come riferimento gli elementi morfologici significativi per l'identificazione della sponda incisa riportati sul rilievo aerofotogrammetrico o sulla Carta Tecnica Regionale (laddove il rilievo comunale non forniva segni grafici evidenti) e verificati sul posto. Si segnala che la traccia del corso d'acqua è soggetta a variazioni nel tempo nella conformazione dell'alveo e delle scarpate, per cui la fascia individuata è riferita allo stato di fatto alla data del rilevamento; potrà, quindi, subire aggiornamenti in funzione di nuovi rilievi o nuovi criteri e fasciature introdotti da Organi di livello superiore. In ogni caso, laddove non è stato possibile evidenziare arginature o orli di scarpata, la fascia è stata imposta facendo riferimento al limite tra la fascia A e la fascia B del P.A.I., mantenendo quindi un criterio cautelativo.



Sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze devono essere misurate dal piede arginale o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa.

Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.



A causa di possibili imprecisioni nella rappresentazione cartografica, dovute alle dimensioni del segno grafico, si renderà necessario verificare con opportuni rilievi e/o



ispezioni mirate la correttezza di quanto evidenziato in carta da parte del soggetto che presenterà istanza di autorizzazione ad interventi inerenti la rete idrica.

Nell'eventualità in cui un corso d'acqua, per cause naturali, modifichi nel tempo la sua linea di normale deflusso, si renderà necessario ridefinire le fasce di rispetto sul nuovo tracciato, mantenendo comunque anche quella applicata alla sede originaria, a meno che non si dimostri che quest'ultima non riveste più alcuna funzione idraulica e si attivino le procedure per la sdemanializzazione dell'alveo abbandonato.

Per quanto riguarda il Canale Adda – Serio, di competenza consortile, si tratta di opera che, relativamente al territorio comunale di Suisio, è realizzata completamente in sotterraneo, a profondità consistenti di almeno – 50 m da piano campagna, con unica via d'accesso per gli interventi di manutenzione dalla bocca di presa nel Fiume Adda. L'utilizzo delle aree private sotto le quali l'opera è stata realizzata è normato dagli atti di servitù stipulati con i relativi proprietari.